



"TUTTI INSIEME, ME COMPRESO!"

CONCORSO PER LE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO SUL TEMA DELLA DISABILITÀ INTELLETTIVA

Linee guida per gli insegnanti

Lo scopo del concorso è quello di superare l'approccio assistenziale alla persona con disabilità intellettiva, per approdare a una tipologia di rapporto interpersonale gratificante e costruttiva, nella consapevolezza della diversità degli strumenti di ognuno. Rendere più gradevole, più costruttivo, formativo e divertente il percorso che si fa insieme contribuisce ad elevare la qualità della relazione, dell'apprendimento, dell'inclusione e della vita di tutti.

Una delle problematiche maggiori che si incontrano nell'inclusione delle persone con **disabilità intellettivo-relazionale** risiede nella difficoltà a stabilire un contatto profondo con la persona e dunque una relazione che comporti un reciproco arricchimento. Può succedere quindi che, nonostante le buone intenzioni di tanti, la persona disabile finisca per rimanere ai margini della classe e della società poiché non si sono trovate le modalità giuste per una vera inclusione.

Un modo semplice per aggirare le barriere difensive che talvolta le persone disabili innalzano nei confronti degli altri è quello di "fare insieme". Mentre si lavora per un progetto condiviso, dove ciascuno ha un ruolo adatto alle proprie attitudini, ci si diverte in compagnia, si compie un percorso comune o un'attività semplice e gratificante, si possono creare momenti in cui le difese si abbassano e con naturalezza si trovano le modalità per **imparare a conoscersi e fidarsi l'uno dell'altro**, condizioni che in un contatto diretto con la persona disabile è più difficile stabilire. Infatti, mentre tramite il contatto diretto può rivelarsi difficile imparare a conoscersi e fidarsi l'uno dell'altro, accade che lavorando a un progetto condiviso, dove ognuno ha un ruolo adatto alle proprie attitudini, sia più semplice superare eventuali ostacoli relazionali. Divertendosi in compagnia, compiendo un percorso comune o un'attività semplice e gratificante insieme, si creano momenti in cui le difese si abbassano e così, con naturalezza, si scoprono le modalità per un contatto più profondo e vero.

Il lavoro che con questo concorso si propone non deve solo servire a scoprire il rapporto con le persone con disabilità intellettivo-relazionale, ma deve spingere tutti a guardare dentro sé stessi, a scoprire che tralasciando ai margini chi ha esigenze diverse, si perde un'occasione di crescita. Il contatto con le persone con disabilità intellettivo-relazionale ci costringe, per fare un paragone, ad andare a piedi per gli spostamenti, invece di usare un mezzo veloce. Ci mettiamo più tempo, è vero, ma recuperiamo il contatto vero con la realtà e l'umanità delle mille cose e persone che ci circondano, riempiendo di sostanza il vuoto che invece inevitabilmente creiamo nel frenetico ed ossessivo spostarci da un luogo ideale ad un altro, osservando il mondo come da un finestrino, come se non ci appartenesse appieno.



Questo lavoro vuole dunque:

- stimolare alla ricerca di **attività comuni** e di **contesti** che facilitino l'inclusione;
- **documentare** le attività svolte, con racconti, video e foto;
- far riflettere sugli **ostacoli** incontrati e sulle strategie messe in atto per aggirarli e superarli;
- far pensare alle motivazioni sottostanti ad eventuali **fallimenti**;
- ricercare i **punti di contatto** con la persona disabile che si sono scoperti durante l'attività e che hanno permesso di approfondire la conoscenza reciproca;
- elaborare un bilancio dell'attività, in cui si metta in evidenza: quello che si è scoperto e non ci si attendeva, l'arricchimento che ha apportato, le **emozioni** e i **sentimenti** (positivi e negativi) che si sono affacciati durante il percorso, i **cambiamenti** personali e collettivi che si sono verificati, i miglioramenti nella relazione.

Il concorso è **aperto anche alle classi in cui non siano presenti alunni disabili**. In tali situazioni la discussione in classe è ancora più importante per invogliare i bambini e i ragazzi a guardarsi intorno e valutare modalità consone per approcciare alle persone disabili che incontrano nella loro vita quotidiana: un familiare, un vicino, un fratello, un conoscente, un compagno di un'altra sezione. E' fondamentale che, durante il confronto in classe, emergano tutte le emozioni, i dubbi, le eventuali paure o i sentimenti di inadeguatezza che si possono provare nel relazionarsi ad una persona con disabilità intellettiva. Il dibattito collettivo deve essere mirato ad individuare strategie adeguate (es: ogni mattina faccio un pezzo di strada insieme ad un compagno di scuola con sindrome di Down. Come potrei farci amicizia?), oppure a condividere le proprie esperienze (es: ho un cugino affetto da autismo. Da quando ho scoperto che adora i videogiochi ho trovato il modo per divertirmi con lui). L'elaborato potrà essere composto, in questo caso, anche da una raccolta di lavori individuali, corredati dalle riflessioni e dalle considerazioni emerse durante le discussioni in classe.

Per tutte le classi, che siano o meno presenti alunni con disabilità, la tematica del concorso comprende **sia attività da svolgere durante l'orario scolastico** (come gite, laboratori, attività di gruppo o altro) **che attività extra-scolastiche** (tempo libero, compiti pomeridiani o altro).

Qualora nella classe sia presente un alunno con disabilità è auspicabile, se possibile, farlo partecipare sia alla fase progettuale dell'attività (la scelta dovrebbe tenere conto dei suoi interessi e delle sue attitudini) che alla fase di bilancio, con una propria riflessione circa l'attività svolta.

Buon lavoro e buon divertimento!